

COMUNICATO STAMPA

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE CONFERMA IL RISCHIO DI LICENZIAMENTO PER I 16.000 EX LSU OGGI IN COOPERATIVE DI PULIZIA

Si è tenuto ieri (23/10) un incontro tra i rappresentanti del sindacalismo di base e il Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione Dottor Zucaro. I rappresentanti di S.in.Cobas (Bruno Ciccaglione), RdB e Cobas Confederazione hanno esposto le gravi preoccupazioni che derivano dal mancato inserimento nella legge finanziaria dei fondi necessari alla prosecuzione degli appalti nelle scuole per le cooperative di pulizia che nel luglio 2001 avevano assorbito 16.000 LSU, prevalentemente nel sud.

Il Direttore Zucaro non solo ha confermato il mancato inserimento in finanziaria di tali somme (circa 575 miliardi di lire per il solo 2003), ma ha precisato anche che le proposte di emendamenti finora formulate in Commissione Lavoro non tengono conto delle esigenze di copertura finanziaria, dato che per lavoratori ormai esterni al bacino degli LSU non è possibile attingere risorse dal già ridimensionato Fondo Nazionale per l'Occupazione. Altre soluzioni, come l'utilizzo di fondi europei non sono praticabili in tempi rapidi, quindi una soluzione alternativa deve esser individuata prima dell'approvazione definitiva della finanziaria (attorno al 10 novembre). Il MIUR è in grado di coprire, con propri fondi, appena un terzo delle spese necessarie al rinnovo dei contratti degli addetti di segreteria (1000 ex LSU con contratti di Collaborazione Coordinata e Continuativa).

Anche nel caso di risorse adeguate reperite e introdotte in finanziaria, tuttavia, il rischio per i 16.000 lavoratori delle cooperative resta altissimo e da subito. Infatti la procedura con cui gli appalti furono affidati ai quattro consorzi di cooperative è stata ritenuta illegittima dalla Commissione Europea, in quanto non vi fu una gara di appalto. Il Governo italiano ha chiesto tempo fino al giugno 2003 per adeguare la situazione ed espletare dunque una nuova gara per l'assegnazione degli appalti (benché abbia stipulato contratti di 5 anni con gli attuali assegnatari). Se la commissione dovesse respingere la richiesta, gli appalti "illegittimi" sarebbero immediatamente sospesi. Ma anche qualora Bruxelles accettasse di aspettare il 2003 per consentire l'adeguamento non vi sono al momento garanzie che le gare e le nuove assegnazioni includano tutti i 16.000 lavoratori attualmente impegnati negli appalti.

La "esternalizzazione" delle pulizie scolastiche mostra il vero volto delle privatizzazioni, di quella "teologia della liberalizzazione" che imperversa da anni in Europa ed in Italia. Accompagnata con favore da CGIL, CISL e UIL, questa operazione rischia di affossare ancora di più le sorti delle fasce popolari del centro e del sud d'Italia, dove si trovano la maggioranza di questi lavoratori. La presunta "irragionevolezza" della nostra richiesta, sin dall'inizio della vicenda LSU, di assunzione diretta nella amministrazione scolastica, è sempre più attuale ed è l'unica che garantisce assieme l'interesse collettivo a buoni servizi pubblici e quello dei lavoratori ad una occupazione stabile e dignitosa. La "ragionevolezza" e la logica delle compatibilità che hanno ispirato gli interventi in questo settore hanno finora solo esteso la precarietà, aggravato le condizioni di lavoro e peggiorato la qualità dei servizi. Per questo il S.in.Cobas, assieme a RdB ed a Cobas Confederazione, invita tutti i lavoratori a mobilitarsi per il giorno 31 ottobre, scioperando per l'intera giornata di lavoro e si rivolge, anche in vista del Forum Sociale Europeo, a tutto il movimento che si oppone al neoliberalismo ed alla guerra perché faccia propria questa battaglia emblematica.

24/10/2002

Per il S.in.Cobas – Bruno Ciccaglione

Info 333-3874260